**Principi Fondamentali di Filosofia Politica come Fondamento di un Movimento-Partito Filosofico Europeo e Mondiale (Dottrina dell'Eurocosmopolitismo)**

**1. Storia dell'Autocoscienza come Preistoria dell'Umanità**

Illuminismo e apparizione del sapere assoluto (il Logos conosce se stesso come Logos creatore) tra fine Settecento e inizio Ottocento (Kant, Hegel) a compimento della Storia della Filosofia (mio saggio)

**2. Monismo logico creativo come visione del mondo filosofica e scientifica**

Monismo come unità di soggetto e oggetto, uomo e natura. L'uomo è il risultato non casuale dello sviluppo materia e insieme entrambi formano la natura, via via sempre più cosciente man mano che si passa a individui e specie più evoluti. L'uomo come natura che pensa, parla, progetta, crea.

**3. Libertà per tutti come fine della storia**

Tragicità dei primi due secoli (1750-1950) dopo l'uscita dalla preistoria, in particolare del periodo 1848-1948), Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, processo di unificazione europea, vertici tra le grandi potenze e collaborazione internazionale come risultato positivo della tragedia.

**4. Distinzione tra libertà individuale (libero arbitrio, libertà apparente) e libertà sociale (libertà sostanziale e autentica)**

- concetto di Riconoscimento come fondamento della libertà e della vita spirituale; carattere universale del riconoscimento.

**4. Comunità mondiale degli esseri umani riconoscentisi reciprocamente come 'logos creatore' (Autocoscienza universale dello spirito) quale orizzonte etico della politica, che pertanto è parte dell'etica**

- Concetto di Bene vivente; - Piramide come simbolo della filosofia della storia (da miriadi di tribù preistoriche all'unico Stato mondiale del futuro)

**5. Conseguenze del riconoscimento universale interumano: abolizione della proprietà privata dei beni fondamentali necessari alla vita: terra, acqua, aria, fuoco (energia e sue fonti).**

Questi beni appartengono al Logos universale, non al soggetto individuale empirico, poiché sono quella natura che è soggetto e fondamento del Logos, dello Spirito, senza la quale esso non può vivere. Quei 4 elementi costituiscono

la base materiale dell'Assoluto ed è impensabile che un essere empirico individuale se ne possa appropriare. Essi sono il tutto e una parte non si può appropriare del tutto, sarebbe un furto nei confronti delle altre parti. Quei beni fondamentali possono essere pertanto solo oggetto di condivisione e razionalizzazione tra gli esseri umani.

**6. La nascita casuale non può pertanto essere un elemento discriminante rispetto al luogo dove vivere. Ognuno può vivere dove vuole, i confini vanno aboliti, sono solo un prodotto storico non più corrispondente alla fase attuale dell'autocoscienza universale (piramide).**

- L'abbattimento della casualità della nascita quale fattore determinante nella vita di un essere umano è un aspetto fondamentale dello Stato filosofico. A tal fine è necessario l'abbattimento dei confini e del concetto proprietà della Terra, ossia di un territorio. Si può avere l'usufrutto, ma non la proprietà di un ben territoriale, che resta sempre e comunque proprietà di tutti. Tutto è di tutti e di nessuno, occorre passare mentalmente dal concetto di proprietà a quello di usufrutto, alla condivisione, come del resto già sta accadendo (car-sharing, home-sharing ecc.)

**7. Ovviamente la vita umana sul pianeta Terra, pur nell'autocoscienza universale raggiunta, va organizzata e pianificata. Di ciò se ne deve occupare uno Stato mondiale retto da filosofi e scienziati.**

- La politica e l'economia sono applicazione filosofiche, non hanno autonomia. Questo è il problema fondamentale della nostra epoca.

**8. La pianificazione non va intesa nel senso dello schiacciamento della personalità individuale creatrice e anche imprenditrice, delle autonomie locali e regionali ecc.**

Al contrario, compito dello Stato mondiale sarà proprio assicurare la libertà per tutti come fine della storia, quindi la realizzazione della creatività logica di ognuno a livello locale e regionale, come a livello imprenditoriale. L'imprenditoria dovrà essere naturalmente 'etica', ossia finalizzata alla produzione di beni effettivamente utili all'uomo in modalità tali da non incidere in modo pesantemente negativo sull'ambiente. C'è bisogno di un'educazione etica all'imprenditoria, aspetto fondamentale di una società imperniata sul logos creatore umano.